



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Gesù Cristo Re dell'universo – 24 novembre 2013

Liturgia della Parola. *2Sam 5,1-3; 2; Col 1,12-20; Lc 23,25-43*

La preghiera: *Andremo con gioia alla casa del Signore.*

Gesù è Re per la sua misericordia.

Oggi la Chiesa celebra la festa di Gesù Cristo, re dell'universo, ultima dell'anno liturgico. Si conclude la lettura continua del vangelo di Luca. Il brano proposto dalla liturgia riassume tutti i temi cari all'evangelista Luca: Gesù è l'innocente che, morendo sulla croce, rende visibile la sua misericordia con un ultimo gesto di perdono e di salvezza verso il *ladrone* pentito. La regalità di Gesù è il tema di tutto il racconto della passione nel vangelo di Luca: nell'entrata di Gesù a Gerusalemme (19,28-40) è salutato come il Re, sulla sua regalità è interrogato davanti al Sinedrio e poi al processo di fronte a Pilato (23,1-5). La regalità di Gesù è il tema che guida tutto il racconto e giunge a compimento quando si scrive il cartiglio della condanna: «Questi è il re dei giudei» (v. 38)

Il perdono del ladrone.

L'episodio bellissimo del *perdono del ladrone* è una perla del Vangelo di Luca. Qui l'evangelista spiega cosa intende Gesù per regalità. La condanna è introdotta dagli scherni dei capi del popolo, dei soldati, di uno dei malfattori appesi alla croce. La parola *salva te stesso* è ripetuta insistentemente e insistentemente ritornano i titoli: *Re - Messia - Cristo*, titoli che sulla bocca di questa gente hanno lo stesso identico significato di beffa. Gesù non salva se stesso: *salva te e ti salva morendo per te*. Questo dono di salvezza è il suo dono regale. Qui si rivela Re. Ci si fa accompagnare nella meditazione dal P. Ledrus: "La conversione del Ladrone - dice il P. Ledrus - è il tipo compiuto della conversione cristiana: le tappe, pur nella brevità di un momento, sono percorse tutte e sono esemplari. La Provvidenza di Dio prepara il suo dono nella povertà e nella sofferenza del ladrone. Quest'uomo era abituato alla violenza, ora è umiliato fisicamente e spiritualmente. E' senza bellezza, senza forza, senza protezioni umane. Ma proprio in questa abiezione è capace

di riconoscere la santità di Gesù, la sua calma sovrana, la bellezza morale di questo condannato innocente che accetta le sue sofferenze dalle mani di Dio.

Gesù ricordati di me.

Il ladrone prima diventa apostolo. Lo è quando dice al suo compagno: *Tu non hai alcun timore di Dio...* E non solo dimostra di essere già *convertito* ma sa esortare il compagno al timore di Dio. Vive già nella fede il mistero che gli sta davanti: la condanna che accomuna Gesù e i peccatori. Egli sente di trovarsi davanti a un fatto misterioso e grande: quello di essere coinvolto nella condanna dell'Innocente, dell'Uomo senza macchia. Riconosce che Gesù *per amore, ha preso sulle sue spalle il castigo che spettava a noi...* E prega: *Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno...* La sua preghiera è un colloquio familiare con Lui. Gesù è chiamato col suo solo nome, senza titoli, come non succede mai nel Vangelo. Egli ha capito che non v'è altro nome dato agli uomini nel quale sia possibile essere salvi." E non chiede niente: chiede solo di essere *ricordato*. Vivere nel ricordo di Gesù, essere amato da Gesù è vivere eternamente. Gesù risponde: *"Oggi sarai con me nel paradiso..."* Egli prende con sé questo operaio dell'ultima ora e lo rende gratuitamente partecipe della sua beatitudine. Ancora una volta gli ultimi sono i primi. *Sarai con me*. Il giorno dell'incontro con Gesù, della conversione, è il giorno stesso dell'ingresso in paradiso." (Ledrus)

Per la vita: A conclusione dell'anno liturgico facciamo nostra la preghiera di Paolo VI: *"Tu ci sei necessario, o Gesù Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono. Ci sei necessario*

per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace; ci sei

necessario per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione”.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'Associazione A.T.T offre stelle di Natale a sostegno delle proprie attività

Oggi con la Messa delle 9,30 le esequie di Alvaro Alemanno.

† I nostri morti

Crocetti Armida, di anni 87, via Garibaldi 14; esequie il 18 novembre alle ore 9.

Bottai Primaria, di anni 87, Corte Fiorelli 15; esequie il 18 novembre alle ore 10.

Nardi Giampiero, di anni 70, via Lazzerini 48; esequie il 22 novembre alle ore 15.

Biagiotti Doriano, di anni 83, via Cattaneo 21; esequie il 25 novembre alle ore 15.

Incontro giovani coppie

Oggi **Domenica 24 novembre**, insieme alla Messa di mezzogiorno, per poi pranzare nel salone della Pieve. Come al solito verrà offerto un primo e per secondo ognuno può portare qualcosa da condividere. L'incontro inizierà intorno alle 15, sempre nel salone. In questa occasione abbiamo invitato in modo particolare **le famiglie dei bambini battezzati** nell'ultimo anno. Si può partecipare anche solo al pomeriggio.

IN SETTIMANA

Lunedì 25 incontro sul Vangelo di Marco, alle 18,30 nel salone parrocchiale.

Venerdì 29 riunione S. Vincenzo e S. Messa in memoria di tutti i vincenziani e benefattori.

ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO

Il tema proposto è tratto dal Libro di Rut: :
IL SIGNORE HA VISITATO IL SUO POPOLO

Il nostro cammino sarà guidato dai quattro capitoli del libro secondo il seguente itinerario:

- **martedì 26 novembre:** Rut 1 - In viaggio verso la speranza
- **mercoledì 27:** Rut 2 - Solidarietà che riaccende la speranza
- **giovedì 28:** Rut 3 - Parole e gesti di speranza
- **venerdì 29:** Rut 4 - Dio dona un futuro di speranza

Nelle nostre parrocchie avremo due appuntamenti al giorno da martedì a venerdì:

► La mattina alle ore 9,00 all'**Immacolata** Lodi, S. Messa e Meditazione (non il venerdì)

► nel salone della Pieve alle ore 16,30 Meditazione, Vespri e S. Messa

► **L'ultima meditazione sarà proposta all'Immacolata venerdì 29/11 alle ore 15,00** per entrambe le parrocchie. Segue Adorazione Eucaristica.

La giornata del venerdì avrà carattere penitenziale. Alle **ore 18,00** liturgia penitenziale per le parrocchie di Sesto **alla Chiesa di Santa Croce a Quinto**.

► Conclusione con la **VEGLIA DI AVVENTO** presieduta dall'Arcivescovo **sabato 30 novembre**, ore 21.00 in Cattedrale. Come gli altri anni sarà disponibile **un pullman** a noleggio, che parte alle 20 da san Giuseppe e si ferma a tappe successive all'Immacolata, in piazza del Comune e alla 20.30 circa a s. Croce Quinto.

► **È disponibile in sacrestia il sussidio per seguire gli esercizi spirituali a 2 €.**

Azione Cattolica Sesto Fiorentino
Parrocchie B.V.M. Immacolata e S. Martino

"Quelli che troverete, chiamateli"

Itinerario di catechesi per adulti

Per/dono – invitati - inviati

aperto a tutti coloro che desiderano condividere **un percorso formativo comunitario**.

Con perseveranza

Domenica 1 Dicembre

nei locali della **Parrocchia M. Immacolata**

L'incontro sarà preceduto dall'**Assemblea dell'Azione Cattolica** delle due parrocchie, alle ore 19, per proseguire con la **cena insieme**, in cui ciascuno può portare qualcosa da condividere. Alle 20,30 recita dei **Vespri**. La **catechesi** inizierà con la proiezione di un breve video sul tema, alle 20,45 circa.

Infoi:Fam. Mugnaini - tel. 055/4211048
Fam Agostino - tel.055/4215812



Incontri per famiglie e adulti

Il tema dell'anno è:

“Una speranza fondata”

Domande sulla Fede e sull'uomo

In chi e in che cosa crediamo? Un tempo di scambio e di interrogativi, oltre gli schemi e le abitudini, per scrutare responsabilmente l'orizzonte delle nostre relazioni e scelte

Il programma prevede:

- ore **12,00** Messa
- ore **13,15** Pranzo insieme
- re **15,30** incontro sul tema :

DOMENICA 1 DICEMBRE

“Oggi non manca nulla.

I miracoli misurati nel tempo della crisi”

Siamo spesso protesi tra passato e futuro, incapaci di vivere pienamente il presente. Solo se abbracciamo l'oggi con fiducia ci accorgiamo che c'è già tutto il necessario per vivere e il domani non preoccupa più

con **Don Luca Buccheri e Monica Rovatti**
colaboratori della Fraternità di Romena

► Martedì 3/12 alle ore 21,15 **Consiglio Pastorale Vicariale** presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano. Ripoteremo le impressioni sul Documento preparatorio delle varie parrocchie.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oggi e domenica prossima dopo la messa delle 10.30 i ragazzi di v elementare si fermano tutti insieme per le prove in preparazione la concerto del 7 dicembre.

SABATO INSIEME

Come ogni anno si propone al sabato pomeriggio un momento di incontro, gioco e catechesi rivolto ai bambini e ragazzi dalla **I elementare alla III media.**

Il calendario si alterna con i sabato pomeriggio “occupati” dal catechismo dei primi anni. Pertanto:

30 Novembre - Attività in Oratorio per tutti
Per le medie: **CineForum**

14 Dicembre - Attività in Oratorio per tutti

INCONTRO VICARIALE DEI CATECHISTI

Incontro vicariale dei rappresentanti dei catechisti **delle elementari, delle medie e delle superiori, a San Bartolomeo a Padule alle ore 15.30 sabato 30 novembre:** è un'occasione importante di incontro e confronto tra le parrocchie e le modalità di vivere la catechesi di ragazzi e adolescenti.

In Diocesi

EMERGENZA TIFONE FILIPPINE



Per offerte per aiutare le popolazioni colpite dal tifone causale “EMERGENZA FILIPPINE”
Associazione di Volontariato
Solidarietà Caritas ONLUS:
Iban: IT67L033 5901 6001 0000 0067 361
oppure C.c.p. n. 26091504 intestato a Associazione Solidarietà Caritas ONLUS

card. Silvano Piovanelli ALL'OMBRA DELLA PAROLA

Lettura orante della Scrittura nella Liturgia

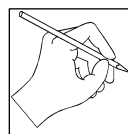
Anno A - Tempi Forti

“Sulla soglia dei novant'anni il Cardinale ha intatto un suo segreto di giovinezza e si direbbe, di giovinezza a tutto tondo, fisica, intellettuale, testa e cuore. Da dove gli viene? Forse c'entra anche la Parola di Dio che ama tanto. “

Don Silvano Nistri

Per ordinazioni del libro (costo 10 €):

redazione.lpps@tiscali.it



APPUNTI

Alleghiamo la lettera a Diogneto che compare su Iesus di Novembre scritta da Enzo Bianchi che ci invita a soffiare sulla cenere perché possa di nuovo ardere il fuoco del Vangelo.

La cenere e il fuoco

Fuoco e cenere non sono due elementi estranei: uno è strettamente legato all'altro. Il fuoco, bruciando, produce la cenere e la cenere testimonia che c'è stato il fuoco. Anzi, la cenere è capace di conservare a lungo la brace, in modo che il fuoco possa di nuovo accendersi, ardere, essere ravvivato. Proprio perché ho vissuto a lungo con un camino in cella, proprio perché, mancando di luce elettrica per tredici anni, soprattutto alla sera stavo presso il camino a meditare

e a pregare, ho coniato questa immagine della chiesa quale cenere e del Vangelo quale fuoco-brace. D'altronde, Gesù stesso ha parlato del Vangelo quale fuoco che egli è venuto a portare sulla terra, fuoco che desiderava tanto veder ardere (cf. Lc 12,49).

La chiesa, costituita da noi uomini e donne, la chiesa evidente nei papi, nei vescovi e nei fedeli, religiosi o laici, la chiesa che i non cristiani vedono è una realtà sovente misera, inadempiente rispetto alla sua vocazione, ma è una necessità per il Vangelo. È lei che lo conserva e lo trasmette di generazione in generazione; è lei che permette che un uomo o una donna venienti nel mondo conoscano Gesù Cristo, il Vangelo, e decidano la loro vita per lui o senza di lui; è lei che con tutti i suoi mezzi – liturgia, sacramenti, predicazione, azioni di carità – plasma la comunione con il Signore; è lei la matrice che, grazie allo Spirito santo, diventa corpo di Cristo nel mondo. Dunque la chiesa è assolutamente necessaria! Ma tutto questo la chiesa lo fa più o meno bene, e a volte contraddicendo proprio il Vangelo che custodisce, trasmette e insegna. Soprattutto il potere, la ricchezza di cui la chiesa si ammanta, fanno sì che il fuoco del Vangelo nella comunità cristiana produca cenere più che fiamma... Perché il fuoco può essere fiamma che risplende, illumina, sfavilla, fiamma ardente, oppure può diventare un consumarsi fumoso del legno. C'è infatti la possibilità che la legna non bruci bene, che si consumi a poco a poco senza fare fuoco, e allora la cenere si accumula e seppellisce la brace.

Sì, è proprio così: la chiesa può seppellire, nascondere il Vangelo. Il Vangelo resta in essa, non viene meno ma si occulta, e la cenere aumenta, cresce, finché diventa difficile non solo scorgere un bagliore di fuoco, ma addirittura percepire il tepore della brace sepolta. Ma la brace nascosta rimane: uomini e donne anonimi, conosciuti solo da chi li incontra, vivono il Vangelo e del Vangelo mostrano fiammelle portate nelle loro mani, che proteggono la fiamma dai colpi di vento. È il Vangelo vissuto quotidianamente e in modo nascosto da tanti cristiani, vissuto nella carità, nella perseveranza, nel non contare nulla, nell'essere irrilevanti. Si dirà: fuoco debole, anzi neppure fuoco, ma solo brace. Ecco la verità della chiesa: tanta cenere che nasconde la brace, dove il fuoco è custodito, conservato. Domina, alla vista della realtà che si impone, il grigio-nero, magari un mucchietto

fumigante di cenere, eppure il fuoco del Vangelo è conservato.

Questa situazione a volte dura decenni, secoli: la cenere appare tantissima, il fuoco sembra essere spento, il Vangelo non è più visibile e la chiesa occulta il Cristo, anziché farlo risplendere. È la lampada sotto il moggio (cf. Mc 4,21 e par.)! E poi ecco, a un tratto, un po' di vento nella cenere, vento che scopre i carboni ardenti; ecco qualcuno che rimuove la cenere, e allora il fuoco si accende di nuovo e divampa; ecco qualcuno che scopre le braci e vi depone un piccolo legno che si accende. Sì, il fuoco c'era, e ora arde! A volte penso che alcuni santi sono stati quelli che hanno smosso la cenere abbondante e hanno posto un piccolo legno, la loro vita, nel fuoco del Vangelo, permettendo al Vangelo di ardere e illuminare. Altre volte qualcuno con coraggio e forza toglie la cenere spessa da sopra la brace, ed ecco il fuoco, fuoco come a Pentecoste! Questi uomini, queste donne non sostituiscono la brace, non accendono un altro fuoco: muovono la cenere, e questo imbarazza e dà fastidio... Eppure senza di loro il fuoco resterebbe a covare, non tornerebbe ad ardere. Sarebbe fuoco seppellito, che tutt'al più riscalda il camino ma non la stanza, riscalda la chiesa ma non l'umanità. Gregorio Magno, Francesco e Chiara, Caterina da Siena, papa Marcello I, papa Giovanni e ora papa Francesco – per ricordare solo alcuni uomini e donne della chiesa di Roma – avevano la passione della “ricerca del fuoco”, non bastava loro la cenere. E nel cercare il fuoco hanno rimosso la cenere, hanno portato loro stessi nella cenere e, raggiunto il fuoco, hanno fatto sì che questo ricominciasse ad ardere.

Sì, il Vangelo nella chiesa resta sempre, non viene meno. E anche quando la cenere fosse una montagna, sotto di essa il fuoco non finisce; attende piuttosto qualcuno che lo cerchi, lo disseppellisca e gli permetta di ardere. Nella mia vita ho visto la cenere, poi un'ora in cui risplendeva il fuoco come in una novella Pentecoste, con Giovanni XXIII e il concilio, poi di nuovo cenere, tanta cenere, fino a far dubitare qualcuno della permanenza del fuoco. E ora nuovamente un po' di cenere è rimossa... Rimuovere la cenere è compito di ogni cristiano, se cerca il fuoco, se cerca il Vangelo. Ma oggi c'è qualcuno come papa Francesco che chiama, che invita i cristiani a farlo e lo fa lui stesso con autorevolezza: dobbiamo dunque esultare!

Enzo Bianchi